

D' De Kabal

Arriva come una lama lacinante e tagliente il poetare cantato di D' De Kabal; quella stessa lama, simbolo di violenza gratuita e piena di oscurantismo e vacuità, che i versi quasi prosastici dell'autore vogliono cancellare dalla faccia della terra.

Nella forma di manifesto, senza giri di parole né di linee volte all'astratto ma con i piedi, e quindi le strofe, ben piantate in una realtà cattiva e ostile, il poeta ci spinge al cambiamento, alla necessità impellente di effettuare tutti insieme un giro di boa, culturale e umano insieme, per sottrarre alla sofferenza ingiusta delle cose del mondo noi stessi e tutte le cose giuste e belle del mondo, simbolo di innocenza e volto concreto di un futuro che DEVE essere diverso.